LE SOCIETÀ RAPPRESENTATE.

Diamo qui l'elenco delle 169 Federazioni e Società che si inscrissero all'apertura del Congresso di via della Pace, facendole seguire dal nome dei rispettivi delegati presenti. Molti altri sopravvennero che l'angustia del tempo e l'urgenza delle discussioni impedì di registrare. In un prossimo numero ripareremo alle omissioni e agli eventuali errori che ci venissero segnalati: del che facciamo espressa preghiera ai rappresentanti e alle Società interessate.

Alessandria. Sorelle del Lavoro. *Frattina.*
Angera. Società operaia. *Dall'Ovo.*
Arceto. Comitato elett. dei lavoranti. *Prampolini.* — Società lavoratori. *Garibotti.*
Ariano Destro. Circolo Garibaldi *Mongini.*
Ariano Polesine. Circolo Garibaldi. *Mongini.*
Bari. Circolo operaio socialista. — *Schiralli* e *Ancona Martucci.*
Berra. Soc. bracc. del Basso Ferrarese. *Mongini.*
Bitonto. Circolo popolare Lavoro e Sapere. *Schiralli* e *Ancona Martucci.*
Borgo San Donnino. Soc. M. S. oper. *De Franceschi.*
Brescia. Società muratori. *Sartori.* — Consolato operaio. *Mosconi.* — Circolo pop. *Della Torre.*
Broni. Circolo democratico sociale. *Chiodo.* — Circolo democratico. *Missaga.*
Busto Arsizio. Circolo operaio. *C. Lazzari.*
Buti. Circolo socialista Pisacane. *Benzoni.*
Cacciola. Club agricoltori. *Prampolini.*
Canneto pavese. Circolo educativo pop. *Colombi.*
Canneto. Circolo educativo operaio. . . . . .
Cadelbosco. Società braccianti. *Turati.*
Cagliari. Società operai. *Maffi.*
Calendasco (Piacenza). Cooper. bracc. *Sangermano.*
Carpi. Associazione lavoratori. *Agnini.*
Carrù. Circolo sociale. *Caviglia* e *Levi.*
Casalgrande. Società degli operai. *Prampolini.*
Castelbolognese. Nucleo socialista. *Balducci.* — Cooperativa braccianti. *Turati.*
Castelfiorentino. Gruppo socialista. *Masini Virginio.*
Castelnuovo Val d'Elsa. Circ. operaio. *Masini Virginio.*
Castelnuovo Monti. Associazione fra lavoratori e lavoratrici. *Prampolini.*
Castelvetro (Piacenza). Cooper. braccianti. *Cabrini.*
Catania. Fascio lavoratori. *Piccarolo.*
Cavriago. Società cooper. braccianti. *Prampolini.*
Cavezzo. Società braccianti. *Bussi.*
Certaldo. Circolo operaio. *Masini Giulio.* — Cooperativa braccianti. *Fagni.*
Cesena. Federazione socialista. *Balducci.*
Chiavenna. Società operaia democratica. *Jori.* — Lega di resistenza. *Bissolati.*
Chignolo Po. Società M. S. *Anzi.*
Chiozza. Figli del lavoro. *Prampolini.*
Corato. Federazione socialista pugliese. *Schiralli.* — Circ. oper. Fascio del pop. *Ancona Martucci.*
Cormanno. Cooperativa Risorgimento. *Tanzi.*
Correggio. Cooperativa birocciai. *Prampolini.*
Cremona. Cooperativa carrettieri. *Quaini.*
Fabbrico. Coop. di consumo. — Cooperativa braccianti. *Bellesia.*
Felina. Fratellanza e lavoro. *Prampolini.*
Figline Val d'Arno. Coop. calzolai. *Mantovani Gius.*
Finale Emilia. Società braccianti. *Agnini.*
Firenze. Società cappellari. *Danielli.*
Forlì. Circolo Socialista di propaganda. — Società mattonai. — Società cuochi. *Balducci.*
Genova. Cuochi e camerieri. *Ferrero* e *Pozzi G.* — Superstiti di Mentana. *Biagi.* — Lega socialista. *Mosconi.*
Gravina di Puglia. Nucleo operaio socialista. *Schiralli* e *Ancona Martucci.*
Gualtieri. Società operaia. — Circolo socialista fra giovani. *Prampolini.*
Guazzora. Società morale. *Sacco.*
Laveno. Società stoviglieri. *Stucchi.*
Messina. Fascio dei Lavoratori. *Mongini.*
Messenzatico (Reggio Em.). Circolo Anticlericale. *Portioli* — Coop. di consumo. *Vergnanini.*
Mezzano. Circolo Popolare. *Pitali.*
Milano. Lega socialista. *Dell'Oro.* — Unione Democratico-sociale. *Costanzi* — Miglioram. Muratori. *Cattaneo.* — Lega resistenza Cuochi e Camerieri. *Jori* e *Chiappa.* — Figlie del lavoro. *Brambilla.* — Lega lavoranti Sarte da donna. *Fontana.* — Federaz. resist. Metallurgici. *Fossati* e *Ventura.* — Comitato centrale cooperative. *Rossini.* — Società braccianti della provincia. *Rondani* — Cooperativa scalpellini. *Lobbia.* — Unione ferrovieri. *Maffi.* — Società macchinisti e fuochisti. *idem* — Federazione litografi. *idem* - Consolato operaio. *Ludovico.* — Società guantai. *Polli.* — Unione decorativa imbiancatori e pittori. *Frattini.* — Società Genio e Lavoro. *Galimberti.* — Società Franklin. *Mauri.* — Figli del Lavoro. *Cavagna.* — Società Marmisti. *Luini.* — Società Tintoretto. *Colombo.* — Sede Compositori. *Dell'Avalle.*
Molfetta. Circolo Pensiero ed azione. *Schiralli* e *Ancona Martucci.*
Molinella. Lega resistenza. *O. Malagodi.* — Lega democratica. *G. Massarenti.*
Modena. Associazione muratori. *Agnini.*
Mondovì. Circolo sociale. *Calleri.*
Monza. Lega resistenza cappellai. *Severgnini.* — Società Universale Cappellai. *Riboldi.*
Napoli. Assoc. tipogr. italiani, sede comp. *Costanzi.*
Novara. Consolato operaio. *Zambon.*
Palermo. Società di M. S. V. Florio. *Colnago.* — Fascio dei lavoratori. *G. Bosco.* — Società Oreto. *G. Sulli.*
Piacenza. Figli del lavoro. — Fornai. — Sarti. — — Tipografi. *Cabrini.* — Unione lavoranti Sarti. *Della Torre.*
Pieve Ottoville. Società operaia. *Parenti.*
Pisa. Lavoranti in terraglie. *Parenti* — Associaz. repubblicana socialista. *Masini.* — Società M. S. operaia. *Ranieri.* — Associazione socialista rivoluzionaria. *Trombetti.*
Poggio Rusco. Circolo radicale. *Prampolini.*
Polesine Parmense. Società G. Garibaldi. *Franzoni.*
Potenza. Società produz. fra muratori *Cattaneo.*
Prato (Toscana). Cooperativa Lanifici. *Luccatelli.*
Predacchio. Cooperativa braccianti. *Balducci.*
Pieve d'Olmi. Società M. S. *Quaini.*
Reggio-Emilia. Cooperativa Marmisti. *Kuliscioff.* — Cooperativa lavoranti lattonieri. — Cooperativa fabbri ferrai e fonditori in ghisa. *Prampolini.* — Società M. S. fratellanza fra i barbieri. *Cherubini.* — Lega socialista. — Società anonima fra lavoranti pittori. — Tipografi, sede di Reggio. *Prampolini.* — Federazione cooperativa di produzione e lavoro della provincia. *Cocchi.* — Cooperativa muratori. *Cocchi.* — Cooperativa braccianti. *Perseguiti.* — Cooper. birocciai. *Prampolini.*
Rimini. Società operaia. *Balducci.*
Roccabianca. Società operaia di M. S. *Provinciali* e *Arrigoni.*
Rolo. Società operaia. — Cooperativa braccianti. *Prampolini.*
Russi. Circolo socialista. *Turati.*
Salvaterra. Rivoluzionari. *Prampolini.*
San Remo. Federazione operaia. *Conti.*
San Pellegrino. Figli del lavoro. *Prampolini.*
Sansevero. Fascio operaio. *Schiralli* e *Ancona Martucci.*
San Maurizio. Circolo operaio socialista. *Dall'Ovo.*
Santarcangelo (Romagna). Federazione Socialista. *Balducci.*
Schio. Cooperativa tessitori. *Birando.* — Circolo educativo. *Bertizzolo.*
Serravalle Po. Società radicale. *Mongini.*
Serravezza. Società operaia. *Bettino Pilli.*
Sesto Fiorentino. Nucleo operaio democrat. *P. Chiesa.*
Teglia. Società democratica. *Berini.*
Torino. Società operaia G. Garibaldi. *Mongini.*
Torre Sacchetta. Società vinicola. *Missaga.*
Varese. Società lavoratori. *Stucchi.* — Società panettieri. *Fratti.*
Verona. Unione democratico-sociale. *Turati.*
Vicenza. Società operaia. — Società orefici. — Società falegnami. — Società tipografica. — Lega democratica. — Società intagliatori — Società macellai. — Società fratellanza. *Cabianca.*
Vico Pisano. Consolato operaio. *Bagni.*
Villa Bagno. Unione dei lavoratori. *Prampolini.*
Villa Ospizio. Società operaia. M. S. *Idem.*
Villa Sabbione. Società Avvenire dei lavoratori. *Idem.*
Villa Sessa. Società M. S. fra operai. *Idem.*
Voghera. Circolo operaio. *Misssaga.*
Zibello. Società operaia. *Benvenuti.*
Unione ferrovieri italiani. *Mamtovani.*
Patto di fratellanza. (450 Società). *Maffi.*

NB. *Nel prossimo numero, oltre le rettifiche ed aggiunte a questo elenco che ci venissero comunicate, pubblicheremo — a parte e per regolarità amministrativa — i nomi di quelle Società che, avendo pagato all'ultim'ora la quota d'adesione e non essendo intervenute al Congresso di via della Pace, non risultassero nè da questa lista nè dalle precedenti già pubblicate.*

Organizzazione per arti e mestieri.

Un terzo risultato importtante del Congresso di Genova è di avere formulaato nettamente il duplice aspetto sotto cui deeve svolgersi l'azione del proletariato.

Se da un lato si precisarrono lo scopo, i mezzi ed i metodi per l'emancipazzione finale, dall'altro fu chiaramente delineato nnel programma medesimo l'altro ramo del lavvoro da farsi; e cioè « la lotta di mestieri pei miglioramenti immediati della vita operaia, nellle questioni di orarî, salari, regolamenti di fabbrrica, ecc. — *lotta devoluta esclusivamente alle Camere di lavoro e alle altre associazioni di mestiere.* »

Così, con una logica divvisione di lavoro per ragione di competenza, fu taagliato corto alla meschina, stolida e reazionaria questione della *blouse* e dello *stifelius*. Ciascuno fu rimesso al suo posto.

È evidente che, come saarebbe semplicemente idiota che il partito suicidaasse sè stesso privandosi volontariamente delle forze intellettuali e morali che gli han dato l'iimpulso e glie lo mantengono — altrettanto sarebbe sconveniente che professionisti o professori si mescolassero — come avveniva al buon tempo anntico — nel lavoro interno e professionale della difesa dei singoli mestieri.

Chi infatti, meglio deglii operai di una data arte, può farsi giudice deell'opportunità di uno sciopero? Chi potrà tenerre più esattamente la statistica degli orarî e dei salarî? Chi meglio potrà constatare i risultatti morali e materiali degli scioperi vincitori o winti? Chi, tranne gli operai medesimi, potrà ordire saldamente la trama delle federazioni locali, nazzionali, internazionali, per difendersi dalla concorremza della mano d'opera e prestarsi un reciproco aiuto?

E gli ispettorati del lavoro, e gli arbitrati per risolvere le contese quotidiiane fra lavoro e capitale, non sono anch'essi argomenti di spettanza puramente operaia?

I Congressi speciali di mestiere tenuti a Genova la sera del 14 hanno appunto iniziato questo grande e faticoso lavoro clhe dovrà dare risultati immensi e tanto maggiori quanto più gli operai interessati lo faranno da sèè.

Le due azioni devono correre parallele; l'una è condizione necessaria all'efffficacia dell'altra, come il nutrirsi è necessario al pensare. Confonderle è paralizzarle, separarle è ucciderle.

Azione politica senza ordfitura operaia di arti e mestieri — organizzazione di arti e mestieri senza fine politico — sono due pretti nonsensi per chi vede lontano, trae profitto dall'esperienza e mira ad un successo duurevole.

Dall'Interno e dall'Estero.

Dalle numerose lettere e ttelegrammi pervenuti al Congresso trascegliamo alcuni che ci sembrano i più significanti.

Cominciamo dai telegrammmi:

Da Bucarest. — « Il Partitto socialista rumeno vi prega di salutare in suo nnome i fratelli d'Italia riuniti in Congresso. — C. IMILLE » (1).

Da Vienna. — « Salutiamoo il vostro Congresso. Evviva la classe lavoratrice i italiana che diventa un forte anello della democrazzia socialista internazionale! Comune la battaglia! CComune la vittoria! — Per la Presidenza del partitito socialista austriaco: POPP. »

Da Bruxelles. — « Il Partitito operaio belga saluta i fratelli italiani riuniti in CCongresso e augura loro successo col grido: Unione i nel socialismo!

VOLDERS. »

La lettura di ciascuno dili questi dispacci, come quella della lettera da noi ggià pubblicata del Partito operaio francese, provocò grandi acclamazioni nell'Assemblea.

Le seguenti lettere giunsasero troppo in ritardo per venire lette nell'adunaunza:

Cari Compagni,

Berlino, 15 agosto.

Noi vi inviamo saluti frateterni confidando che il vostro Congresso porrà unaa base solida e perenne sulla quale fondare il Partittito socialista italiano.

(1) Già rappresentante del Partittito socialista rumeno al Congresso di Bruxelles.

Il proletariato di tutti i paesi è unito dagli stessi interessi, dalle stesse idee, dalle stesse speranze. Uniti, saremo i vincitori che trasformeranno la società capitalista e affrancheranno dal giogo borghese la classe operaia e con essa l'umanità. L'unione è la vittoria.

Saluti fraterni!

Pel Comitato Esecutivo del Partito socialista tedesco
F. AUER

La Redazione del « Vorwärts »
Dott. BRUNO SCHOENLANK - CRONHEIM - A. ENDEN.

Stimatiss. Compagni,

Madrid, 12 agosto.

Il Comitato nazionale del Partito socialista operaio spagnolo considera suo stretto dovere di inviare un affettuoso e virile saluto al Congresso che si propone di costituire definitivamente il Partito operaio italiano e di stabilire il programma che servirà di bandiera agli schiavi del capitalismo in cotesta penisola.

Salve dunque ai lavoratori italiani che, collocandosi sul terreno della lotta di classe, costituiscono il loro proprio partito.

L'ordine del giorno che state per discutere dice ben chiaro che le vostre aspirazioni sono esattamente le stesse di quelle di tutti gli altri partiti operai.

Voi pensate che finchè i grandi mezzi di produzione non saranno socializzati a profitto di tutti, la miseria sussisterà; che sinchè il potere politico sarà in mano alla borghesia, la classe produttrice rimarrà in servitù. Perciò vi proponete di organizzare i lavoratori italiani perchè conquistino il potere politico e se ne servano a trasformare la ricchezza sociale in patrimonio comune.

Questa è la parte essenziale del programma socialista rivoluzionario; ed è perciò che noi, e con noi tutti i socialisti del mondo, tendiamo l'occhio con giubilo al vostro Congresso.

Di recente il socialismo riportò notevoli vittorie in Inghilterra ed in Francia. Le otterrà pure in Italia, in virtù dell'opera vostra.

Viva il Partito operaio socialista italiano!
Viva la unione di tutti gli sfruttati!
Viva la eguaglianza sociale!

Pel Comitato Nazionale del Partito Operaio spagnuolo
PAOLO IGLESIAS, *presid.* — FRANCESCO DIEGO, *segret.*

Unione dei Casisti e dei Lavoratori in generale

PER LA GRAN BRETTAGNA E L'IRLANDA

Londra, 14 agosto.

Cari Compagni,

Il Comitato esecutivo di questa Unione mi incarica di inviare il suo saluto più fraterno al vostro secondo Congresso nazionale, e ciò in nome di tutta quanta questa Unione, la quale, come vi è noto, abbraccia migliaia e migliaia di lavoratori d'ambo i sessi appartenenti ad oltre 70 associazioni di differenti mestieri.

Noi ricambiamo a voi le parole, gli auguri, le speranze che voi ci trasmetteste in occasione del nostro ultimo Congresso. Il vostro esempio è di stimolo anche p r noi. L'entusiasmo e la simpatia dei lavoratori delle nazioni sorelle destano in noi lo spirito di una emulazione generosa.

I delegati della nostra Unione ebbero il piacere di accostare al Congresso dell'anno scorso in Bruxelles i rappresentanti dei lavoratori italiani e dal contatto con essi e coi campioni dei proletariati di ogni paese ricevettero nuova energia e nuovo stimolo per la grande battaglia col capitalismo. Lo stesso avverrà, speriamo, al futuro Congresso di Zurigo.

Intanto evviva al vostro Congresso nazionale!

Fraternamente vostro
W. THORN, *segretario generale.*

La *Unione* che ci ha scritto cotesta lettera, e nella quale milita in prima fila una delle figlie di Marx, è quella che ha più attivamente cooperato alla organizzazione socialista del proletariato inglese, alla trasformazione del vecchio Unionismo e alle ultime vittorie elettorali della Britannia operaia.

Altri telegrammi d'augurio pervennero al Congresso dai *panettieri* di Cremona, dal *Fascio operaio* di Marsala, dalla *Sede tipografica ravennate*, dalla *Democrazia radicale* di Prato, dal *Circolo socialista* di Russi, dalla *Federazione litografi* di Bergamo, da varie *Società* e *cittadini* di Caltanissetta, dalla *Cooperativa* di Castellucchio, da 18 *Società biellesi* deleganti a rappresentarle i soci Sola e Filo e il deputato Guelpa. Ognuno di questi dispacci fu salutato da applausi.

IL PROGRAMMA E LO STATUTO
del Partito dei Lavoratori Italiani.

Testo definitivo.

PROGRAMMA.

Considerando

che nel presente ordinamento della società umana gli uomini sono costretti a vivere in due classi; da un lato i lavoratori sfruttati, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali;

che i salariati d'ambo i sessi, d'ogni arte e condizione, formano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto ad uno stato di miseria, d'inferiorità e di oppressione;

che tutti gli uomini, purchè concorrano secondo le loro forze a creare e a mantenere i benefici della vita sociale, hanno lo stesso diritto a fruire di cotesti benefici, primo dei quali la sicurezza sociale dell'esistenza;

riconoscendo

che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il predominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulla classe lavoratrice;

che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercè la socializzazione dei mezzi di lavoro (terre, miniere, fabbriche, mezzi di trasporto, ecc.) e la gestione sociale della produzione;

ritenuto

che tale scopo finale non può raggiungersi che mediante l'azione del proletariato organizzato in *Partito di classe*, indipendente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

1° della *lotta di mestieri* per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc.) lotta devoluta alle Camere del lavoro ed alle altre Associazioni di arti e mestieri;

2° di una *lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici* (Stato, Comuni, Amministrazioni pubbliche, ecc.) per trasformarli, di strumento che oggi sono di oppressione e di sfruttamento, in uno strumento per l'espropriazione economica e politica della classe dominante;

i lavoratori italiani, che si propongono la emancipazione della propria classe, deliberano:

di costituirsi in *Partito*, informato ai principî suesposti e retto dal seguente

STATUTO

Costituzione del Partito.

Art. 1. — Tutte le Federazioni, Consociazioni, Consolati di Società e Società indipendenti, che fanno adesione al sopra esposto programma, sono costituite in *Partito dei lavoratori italiani* allo scopo di difendere i salariati nella lotta per la loro emancipazione, sviluppando in essi la coscienza dei loro diritti, e organizzandoli preferibilmente arte per arte nei centri ove le condizioni del lavoro lo consentono.

Art. 2. — Tutte le Associazioni operaie di città o di campagna tendenti al miglioramento economico-sociale ed organizzate: col mutuo soccorso per malattia, disoccupazione, vecchiaia, inabilità al lavoro; colla cooperazione senza intenti di speculazione capitalista; colla difesa del lavoro mediante la resistenza, ecc., ecc., che vogliono far parte del *Partito*, devono essere composte di *puri e semplici lavoratori d'ambo i sessi, di città o di campagna, salariati, e alla dipendenza di padroni, intraprenditori, commercianti od amministrazioni qualsiasi.* Sarà cura del Comitato di curare l'aggregazione dei lavoratori indipendenti, a seconda della loro arte o mestiere, a quella fra le Società che ne rappresenta e difende gl'interessi speciali.

Sono pure ammesse le Associazioni operaie ed agricole amministrate o dirette da non lavoratori, purchè per speciali condizioni locali, secondo il parere del Comitato centrale del *Partito* (riservata l'approvazione definitiva al successivo Congresso), conservino sempre il carattere di Associazioni nell'interesse dei lavoratori.

Art. 3. — L'adesione delle Società al *Partito* implica l'impegno di procedere di comune accordo in tutto quanto riguarda l'applicazione del programma comune, i cui metodi saranno determinati nei Congressi.

Sarà salva l'autonomia delle singole Società o Federazioni in tutto ciò che non sia contrario all'interesse dell'organizzazione generale.

Art. 4. — In quelle regioni ove non esistono raggruppamenti di Società in Federazioni o Consolati, sarà cura del Comitato centrale di organizzare le Società sparse in Federazioni locali del *Partito dei lavoratori*, senza intaccarne l'autonomia amministrativa.

Inoltre si adotterà ogni mezzo per far sì che le Società composte di diverse arti o mestieri, senza offenderne la compagine complessiva, adottino la ripartizione in diverse sezioni professionali.

Art. 5. — L'adesione al *Partito dei lavoratori italiani*, come rispetta l'autonomia amministrativa delle Società aderenti, così non implica nessun cambiamento delle loro singole denominazioni.

Ciò non ostante il Comitato centrale curerà la propaganda affinchè le nascenti Società s'inspirino nella loro costituzione ai principî e alle forme del programma del *Partito*, e che le Società già esistenti abbandonino le viete consuetudini di nomine onorarie e di amministratori a vita.

Azione del Partito e sua Rappresentanza.

Art. 6. — L'azione collettiva del *Partito* si esplica per mezzo di un Congresso generale, di Congressi regionali, e di un Comitato centrale.

I Congressi regionali potranno convocarsi ogniqualvolta le Federazioni o Società delle singole regioni lo crederanno conveniente, ma le loro risoluzioni saranno impegnative soltanto per gli interessi regionali che rappresentano.

Il Congresso generale avrà luogo ogniqualvolta il Comitato centrale lo troverà necessario; o quando i Congressi regionali avranno deliberato su proposte e su questioni che saranno ritenute, a maggioranza di voti dalle Associazioni aderenti al *Partito*, di importanza e d'urgenza tali, da richiederne la convocazione.

Il Comitato centrale rappresenta la funzione esecutiva delle risoluzioni dei Congressi generali.

Art. 7. — La sede dei Congressi dovrà cambiarsi di volta in volta, e la loro località verrà designata dai Congressi stessi.

Il Comitato centrale dura in carica da un Congresso all'altro e siede nella città che pure di volta in volta sarà designata dal Congresso: esso consta di sette membri, i quali, dopo la loro nomina, si ripartiranno le singole funzioni.

Art. 8. — Il Congresso è costituito dai rappresentanti delle Federazioni o Società componenti il *Partito dei lavoratori italiani*, giusta l'art. 1 del presente Statuto. Vi possono prendere parte anche le Associazioni non confederate, sempre che dichiarino di accettare il programma del *Partito*.

Art. 9. — Ogni Società non può avere più di due rappresentanti e più di un voto al Congresso. Ogni rappresentante non potrà votare che per una Società. Il diritto di voto è riservato alle sole Società federate o che dichiarano in Congresso di federarsi.

Art. 10. — Il Comitato centrale rappresenta il *Partito dei lavoratori italiani*, sorveglia e dirige l'organizzazione e la propaganda secondo il programma del *Partito*, ed è responsabile dei propri atti verso tutte le sezioni.

Il Comitato centrale potrà essere rappresentato anche ai Congressi regionali.

Art. 11. — Il Comitato deve presentare al Congresso generale un completo Rendiconto morale-finanziario della propria gestione e dell'azione generale del *Partito*.

Deve pure presentare al Congresso tutte quelle proposte di propria iniziativa che crederà opportune pel buon andamento del *Partito*, nonchè quelle inoltrate dalle Società aggregate al *Partito*.

Art. 12. — Per tutto quanto riguarda l'azione del *Partito* e l'esecuzione dei deliberati del Congresso, i Comitati delle Federazioni, Consolati, ecc. e i Consigli delle Società si terranno in attiva corrispondenza col Comitato centrale, e questo con quelli.

Contribuzioni per le spese del Partito.

Art. 13. — Per far fronte alle spese occorrenti al funzionamento del Comitato centrale, alla propaganda, alla convocazione dei Congressi, ed alle iniziative inerenti all'azione del *Partito* sarà provveduto:

a) con una tassa annua di L. 2 per ogni Società